

## domande&risposte *a cura di Chiara Masciocchi*

*salute*



dottor  
Giuseppe Pate,  
medico chirurgo  
odontoiatra a  
Genova.

**A mio figlio di 12 anni è stata diagnosticata l'agenesia del canino superiore destro. Che cosa può comportare? In futuro, come si potrebbe ovviare esteticamente?**

*Marcella, Milano.*

**L'**agenesia dentale è il mancato sviluppo di uno o più denti, o meglio la non formazione della struttura embrionale da cui nasce il dente. Pertanto, è un processo definitivo. I danni dati dall'agenesia di un elemento dentale non sono gravi e generalmente sono solo estetici. Nel caso del canino, tuttavia, bisogna porre una certa attenzione: questi denti, infatti, hanno

un'importanza funzionale, poiché sono quelli che "guidano" i movimenti laterali della mandibola. Inoltre, l'ortodontista deve valutare se la mancanza di questo elemento dentale rischia di compromettere anche la posizione degli altri denti all'interno della bocca. Normalmente, se il danno estetico è o potrebbe essere importante, sta all'ortodontista, mediante il posizionamento dell'apparecchio, mantenere i corretti spazi e le giuste inclinazioni dei denti e poi starà all'implantologo/protesista ovviare alla mancanza dell'elemento inserendo un impianto di forma, dimensione e lunghezza adeguate nello spazio libero. Infine, si può applicare una protesi estetica per riarmonizzare il sorriso del bambino. Faccia affidamento al suo dentista che saprà certamente consigliarla nel modo migliore.



### da ricordare

#### **TUTTA LA FAMIGLIA GRATIS DAL DENTISTA**

C'è tempo ancora fino alla fine del mese di ottobre per prenotare una visita gratuita di controllo nei quasi 10mila studi associati all'Andi, l'Associazione nazionale dentisti italiani. Basta chiamare il numero verde 800.800121 e prendere un appuntamento per ogni componente della propria famiglia nelle date disponibili. I dentisti, durante la seduta, daranno consigli generali di igiene e prevenzione dentale oltre a valutare eventuali problemi e consigliare gli interventi da fare. Il progetto viene realizzato ogni anno grazie alla collaborazione con Mentadent.



**Scrivete  
a Viversani e belli**  
domande&risposte  
salute  
corso di Porta  
Nuova 3/A,  
20121 Milano,  
oppure email  
posta@  
viversaniebelli.com

## domande&risposte

salute

a cura di Chiara Masciocchi



dottressa Maria Cristina D'Agostino, ortopedico all'Istituto Humanitas di Rozzano (Mi).

**Mi piace correre, ma da alcuni mesi avverto un fastidioso dolore al tallone, sulla pianta, la mattina appena sveglio, ma anche dopo una giornata in piedi. Quale potrebbe essere la cura?**

Graziano, Milano

Il dolore che descrive, potrebbe essere legato a un'infiammazione a livello dell'inserzione della fascia plantare, sul calcagno (fascia plantare), dove non di rado si forma anche uno sperone osseo. Le cause possono essere di diversa origine, talvolta anche multifattoriali, fra cui una particolare conformazione del piede. È importante cercare di riconoscere la causa: nel suo caso specifico, il tipo di calzatura e l'allenamento che sta facendo potrebbero aver contribuito, almeno in parte, all'insorgenza della malattia. Per una rapida ripresa, sono fondamentali una diagnosi

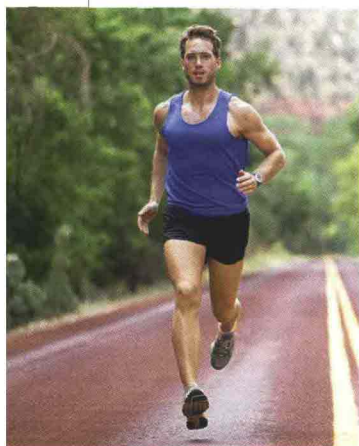
tempestiva e un approccio terapeutico mirato: si dovrà affrontare una prima fase di cure (per eliminare l'infiammazione), che in genere prevede, in funzione della serietà e della durata del dolore, uno o più cicli di terapie fisiche oppure le onde d'urto, associate ad attività costante di stretching mirato. È, inoltre consigliabile, in fase di dolore acuto, evitare qualsiasi attività fisica e sportiva che evochi o acutizzi la sintomatologia (eventualmente può fare un po' di nuoto). In una fase successiva, che potremmo definire di "mantenimento", potrebbe essere indicato, a giudizio del medico specialista, l'utilizzo costante di plantari, per correggere eventuali "vizi" di conformazione del piede (piatto o cavo). Se si ha la pazienza di "aspettare", il tempo necessario prima di ritornare all'attività sportiva (anche qualche mese), senza anticipare forzatamente i tempi, il recupero è, in genere, possibile.

## influenza



### STOP AI FARMACI, PIÙ CURE VERDI

Troppi farmaci (soprattutto antibiotici) ai bambini: è questo il monito corale che arriva dall'Aiot (Associazione medica italiana di omo-tossicologia) e dal Moige (Movimento italiano genitori) che hanno raccolto l'allarme lanciato in occasione del congresso della Società italiana di pediatria. Al posto dei farmaci tradizionali si vuole portare l'attenzione sull'approccio naturale nella prevenzione e nel trattamento di uno dei disturbi più diffusi tra i più piccoli: l'influenza stagionale.



## → LA PSORIASI PEGGIORA QUANDO SI È NERVOSI, POSSONO FAR BENE GLI SPORT E LO YOGA



dottor Luigi Torchio, omeopata ed esperto in Medicina naturale a Torino.

**Ho 27 anni e da circa 7 soffro di psoriasi, che ho provato a curare in tutti i modi. Esiste un rimedio naturale efficace?**

Miriam, Torino

La psoriasi, con le sue classiche placche di pelle secca e ispessita, è un problema ancora irrisolto in medicina. Le lesioni variano in funzione del clima, si accentuano nei cambi di stagione e peggiorano quando si è sottoposti a stress. I fattori predisponenti sono ereditari,

ma faccia attenzione anche all'alimentazione, perché molte persone affette da questo disturbo sono intolleranti, senza saperlo, ad alimenti come latte, formaggi, lievito di birra, frumento. Si rivolga dunque al suo medico curante per farsi prescrivere un test per rilevare le intolleranze alimentari. Può essere molto utile recarsi periodicamente al mare, dove possono giovare sole e bagni, oppure alle terme, per un risultato ancora più duraturo. Localmente applichi con costanza creme a base di aloe o calendula e oli a base di iperico, mandorle dolci e baobab.



dottor Maurizio Gasparini, responsabile di Elettrofisiologia ed elettrostimolazione all'Istituto clinico Humanitas di Rozzano (Mi).

**Sono un uomo di 50 anni e un mese fa mi è stata diagnosticata un'aritmia cardiaca. Vado regolarmente a nuotare: posso continuare a fare attività fisica o è meglio che smetta?**

Katia, Pisa

L'attività fisica ha un significativo impatto sul sistema nervoso autonomo. Durante l'attività sportiva, specialmente in un contesto agonistico, si verifica un marcato rilascio di catecolamine (ormoni che eccitano il cuore) associato sia all'intenso sforzo fisico sia allo stress emotivo. Questo può scatenare una crisi di fibrillazione. Nel suo caso, se l'attività non è eccessiva, la fibrillazione atriale non si può considerare una vera controindicazione allo sport. Tuttavia, data la sua giovane età e la sua volontà di praticare attività fisica senza preoccupazione, potrebbe valutare attentamente la possibilità di risolvere definitivamente il problema aritmico tramite una procedura di ablazione trans catetere.



Scrivete a **Viversani e belli** domande&risposte salute corso di Porta Nuova 3/A, 20121 Milano, oppure email [posta@viversaniebelli.com](mailto:posta@viversaniebelli.com)